

Industria in crescita Boccia: le imprese stanno reagendo

Nicoletta Picchio

Una nuova conferma, che arriva dal Centro studi di Confindustria. La produzione industriale è cresciuta ad aprile dello 0,6 per cento. Così come sono in crescita gli ordini, che in volume hanno segnato +0,6, sempre in aprile, in salita rispetto al +0,4 di marzo.

Andamenti dei numeri ai quali si aggiunge un miglioramento della fiducia delle imprese, che secondo le rilevazioni Istat appena uscite, ad aprile ha raggiunto il livello pre-crisi: al punto che, dice l'indagine rapida sulla produzione industriale del Csc diffusa ieri, se la dinamica effettiva dei dati seguisse l'andamento delle aspettative, «l'accelerazione dell'economia italiana nel secondo trimestre di quest'anno si rivelerebbe più forte di quella prevista».

Un'analisi che si aggiunge allo scatto degli ordini dei beni strumentali (del 22,2% tra gennaio e marzo) segnalato l'altro ieri da Ucima-Sistemi per produrre.

«È la dimostrazione che le misure della legge di bilancio 2016 hanno comportato una capacità di reazione delle imprese italiane», ha commentato ieri il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia. «Le aziende hanno fatto investimenti, la curva si rialza. Quando la politica economica agisce sui fattori di competitività - ha continuato Boccia - le imprese la intercettano. Bisogna continuare ad indirizzare le scelte delle aziende, è la riprova che questi strumenti cominciano a dare effetti».

È la quarta rivoluzione industriale, quella sfida 4.0 che il mondo imprenditoriale deve cogliere. «Industria 4.0 vuol dire essere innovativa a 360 gradi, eccellenti in ogni funzione aziendale, realizzare pezzi unici, sartoriali. L'Italia può giocare una grande partita», ha spiegato il presidente di Confindustria, parlando alla Festa della scienza e della filosofia a Foligno, accanto al presidente del Cnr, Massimo Inguscio, e al presidente dell'Agenzia spaziale italiana, Roberto Battiston. Ricerca, industria, formazione e giovani: sono elementi, hanno sottolineato nel dibattito, che devono andare di pari passo e trovare una loro integrazione. Trasferire la conoscenza è un fattore determinante per il futuro del paese.

Le potenzialità ci sono: «siamo il secondo paese industriale d'Europa, secondo una classifica del Wto che analizza 14 macrosettori, in tre siamo i primi, in cinque secondi e in uno sestis», ha detto Boccia, sottolineando l'importanza della questione industriale come questione nazionale. L'obiettivo è la crescita, «precondizione - ha aggiunto - per combattere disuguaglianza e povertà».

Approfondendo i dati del

Csc, emerge una variazione congiunturale acquisita per il secondo trimestre 2017 di +0,7 per cento. Anno su anno, se si considerano i dati al netto del diverso numero di giornate lavorative, la produzione industriale è cresciuta ad aprile dell'1,7% rispetto ad aprile del 2016, un dato in crescita rispetto all'1,0% di marzo 2017 su marzo 2016. In positivo anche gli ordini: l'indagine del Csc stima che gli ordini in volume hanno registrato una crescita dello 0,6% in aprile su marzo (-2,3% su aprile

GLI INDICATORI POSITIVI

La produzione industriale è aumentata ad aprile dello 0,6 per cento. Migliora anche il dato relativo agli ordinativi

2016). Il mese scorso erano aumentati dello 0,4% su febbraio (+3,8% su dodici mesi).

«Bisogna orientare le scelte del paese sulla crescita e sulla questione industriale», ha insistito il presidente di Confindustria. «Non esistono settori innovativi non: esistono, in ogni settore, aziende innovative e non. L'uso delle tecnologie è una grande opportunità: Internet ha fatto sì che i territori possano diventare centrali. Le buone idee possono emergere dappertutto. In questa sfida - ha concluso Boccia - dobbiamo essere protagonisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UFFICIO DI BILANCIO Nel secondo trimestre più 0,3% del Pil

L'Ufficio parlamentare di Bilancio prevede una crescita del Pil dello 0,3% nel secondo trimestre dell'anno dopo il +0,2% che si sarebbe verificato nei primi 90 giorni. La stima Istat sui primi tre mesi arriverà a metà maggio. Secondo la nota congiunturale dell'UpBl ripresa, favorita da un ritorno su un sentiero positivo del settore industriale, dovrebbe dunque proseguire sugli stessi ritmi contenuti che hanno contrassegnato la seconda metà del 2016. In termini tendenziali l'aumento del Pil sarebbe dello 0,8% nel primo trimestre e salirebbe allo 0,9% nel secondo. Ad aiutare il ciclo sarebbero più gli investimenti che i consumi finali, aiutati dal recupero della redditività delle imprese e da un «parziale» miglioramento delle condizioni di accesso al credito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scenario dell'industria

PRODUZIONE INDUSTRIALE Variazioni % Dati 2017

Tendenziale*

Marzo Aprile
+1,0 +1,7

Congiunturale**

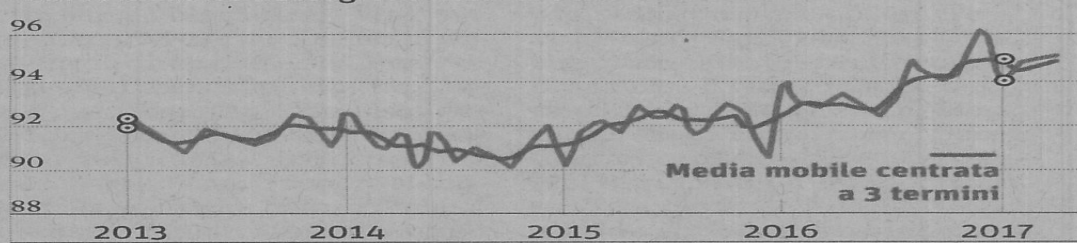
Marzo Aprile
-0,3 +0,6

ORDINATIVI Variazioni %

Congiunturale**

Marzo Aprile
+0,4 +0,6

L'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE Indice mensile destagionalizzato. Base 2010=100



(*) Indice corretto per i giorni lavorativi; (**) Indice destagionalizzato. Fonte: Csc